

La criminalità, il report

Salerno, più denunce per furti e lesioni dolose

Petronilla Carillo

Salerno detiene il 49esimo posto nella graduatoria del Sole24Ore stilata sull'indice di criminalità delle province italiane. Quarantunesimo posto su 106. È terza in Campania, dopo Napoli e Caserta: proprio a quest'ultima «cede» il secondo posto raggiunto lo scorso anno. Un piccolo salto in avanti, peggiorativo per la nostra provincia, che l'anno precedente era al 51esimo posto della stessa classifica. Ma ad un dato non molto rassicurante fa da contraltare un elemento importante che condiziona il posizionamento in graduatoria: sono aumentate le denunce. E le denunce sarebbero, dunque, il campanello d'allarme anche se, per alcune tipologie di reati, come usura e violenze domestiche, i dati restano ancora difficili da calcolare.

I NUMERI

Sono esattamente 3.247,5 le denunce presentate in provincia di Salerno, la più estesa di quelle esistenti in Campania, ogni 100mila abitanti nel corso dell'ultimo anno. Per un totale di 34.353 segnalazioni complessive presentate alle forze dell'ordine. Furti, frodi informatiche, danneggiamenti e lesioni dolose sono i reati che, dati alla mano, più frequentemente vengono commessi. La pagella del quotidiano economico è chiara, soprattutto se raffrontato il rank con la altre province e le variazioni annue calcolate sempre ogni 100mila abitanti. Salgono gli omicidi volontari consumati (84esima posizione) e le violenze sessuali (95esima), invariati gli infanticidi (84esima posizione) e gli omicidi preterintenzionali (87esima). Contrabbandando e minacce (settima posizione nella graduatoria nazionale) sono in aumento per il primo reato, stabile per il secondo. Salto in avanti peggiorativo anche per la contraffazione di marchi e prodotti industriali (11esima), l'usura (45esima).

LE SEGNALAZIONI

Sono 13.680 i furti denunciati in tutta la provincia di Salerno che rappresentano la principa-

**IN CAMPANIA
IL 2° POSTO DEL 2023
VIENE ORA CEDUTO
A CASERTA
NAPOLI LA PEGGIORE
BENEVENTO VIRTUOSA**

►Secondo la graduatoria del Sole24Ore ►Incendi, la grande piaga del territorio la provincia è 49esima su 106 posizioni ma i numeri migliorano dopo un anno



le tipologia di reato commessa con 1.293,2 denunce ogni centomila abitanti. 4.443 le truffe informatiche denunciate; 1.948 le minacce. C'è però un dato che, vista la tipologia del territorio, pur non peggiorando, comunque, preoccupa: gli incendi dolosi e quelli boschivi che continuano ad occupare le posizioni alte della classifica: 14esimo e 12esimo posto. Qui il numero di denunce è basso: 223 nel primo caso e 158 nel secondo ma, nonostante il trend negativo, il confronto con l'anno precedente segnala la bandierina verde, quindi migliora. Sessantadue invece le denunce presentate per violenze sessuali, dati che pur migliorando rispetto all'anno precedente (an-

che qui bandierina verde) comunque catapultata la città di Salerno al 92esimo posto in graduatoria. Trecento le rapine denunciate, dati in miglioramento anche qui, ma la provincia resta nella zona alta della classifica (47esimo posto).

I CONFRONTI

Se Milano è, per il Sole 24 Ore, la città a più alta densità criminale, Oristano è la provincia più sicura d'Italia. I dati riportati fotografano i delitti emersi in seguito alle segnalazioni delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Penitenziaria, DIA, Polizia Municipale, Polizia Provinciale, Guardia Costiera). Per elaborare le classifiche provinciali il numero di segnalazioni rilevate è stato, invece, rapportato alla popolazione residente della provincia (Istat al 1 gennaio di ogni anno). Le grandi metropoli turistiche, Milano, Roma e Firenze si confermano, dunque, anche quest'anno le peggiori. In Campania, invece la più insicura è Napoli (dodicesimo posto nella classifica nazionale) seguita da Caserta, 45esima, quindi Salerno e a ruota Avellino (85esima). Benevento è la più virtuosa: 103esima su 106 province.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abusivi a piazza Amendola «Pattuglia fissa dei vigili»

I CONTROLLI

Gianluca Sollazzo

Una pattuglia fissa della polizia locale a piazza Amendola dopo gli appostamenti di parcheggiatori abusivi nella serata di mercoledì. Nel cuore della movida e tra Palazzo di Città e la sede della Questura, l'amministrazione comunale punta a scardinare il «covo» dei posteggiatori nella city. Ma non sarà semplice. Il presidio dei caschi bianchi, diretti dal comandante Rosario Battipaglia, fungerà da deterrente contro le molestie degli abusivi e le richieste insistenti di denaro agli automobilisti. Ad annunciare la stretta è il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli. Intanto si apprende dal comando di via Dei Carrari, guidato dal capitano Gerardo Caiazza, che ammonta a 58 il numero dei posteggiatori destinatari a

Salerno di Daspo urbano disposto dalla Questura. Parcheggiatori che, invece, continuano a imperversare nelle piazze e nei parcheggi automatizzati di Salerno mobilità, dove i malcapitati automobilisti sono costretti a pagare due volte: prima il ticket della sosta secondo le tariffe comunali, poi l'obolo della sosta abusiva. Non sarà facile smontare una consuetudine illegale che sta attanagliando il territorio comunale. Dal centro alla zona orientale: non cambiano gli scenari, perché sabato sera altri due parcheggia-

tori hanno tenuto in scacco l'area del lungomare prospiciente al Polo nautico, costringendo i frequentatori di un noto locale a sborsare non meno di 2 euro per un posto auto. Un assalto senza fine. Dopo le segnalazioni pervenute mercoledì sera con l'appostamento di quattro parcheggiatori insistenti sotto al Comune e a cinquanta metri dalla sede della Questura, sabato sera alcune comitive di giovani si sono imbattute in richieste talvolta minacciose di parcheggiatori nei pressi del Polo Nautico.

ARMI DEBOLI

Se la multa amministrativa di 500 euro purtroppo è diventata un'arma «debole» contro le presenze dei posteggiatori, quello del Daspo è un provvedimento che nessuno rispetta. La preoccupazione dei residenti e degli automobilisti del centro è che gli abusivi della sosta possano tornare a



imporre il pizzo sulla sosta dopo gli ultimi giorni di fuoco. «Abbiamo implementato e rafforzato la nostra sorveglianza: una pattuglia della polizia municipale nelle serate del fine settimana stazionerà in piazza Amendola dove si sono verificati dei problemi» annuncia il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, dopo i casi degli ultimi giorni. La pattuglia della polizia locale sarà in piazza Amendola dal venerdì alla domenica sera su richiesta del sindaco, proprio per tentare di «arginare» una

colonizzazione in atto da parte dei parcheggiatori nelle piazze simbolo della movida e del cuore della city. Per stessa ammissione del sindaco Napoli non sarà una impresa facile debellare le presenze moleste. «Quella dei parcheggiatori abusivi - ha dichiarato ieri il sindaco a margine dell'inaugurazione del servizio mensa alla scuola elementare di via Pasubio del comprensorio Montalcini - è una piaga dalla quale si fa difficoltà ad uscire perché la legislazione impone il Daspo che credo non spaventi più di tanto chi intende contravenire alle norme del vivere civile». Poi l'anticipazione di una vasta task force che sarà pianificata nei prossimi giorni e che vedrà la collaborazione interforze di vigili urbani e polizia di Stato. «Faremo - annuncia il primo cittadino - insieme al questore e al prefetto altre iniziative di dissuasione, speriamo di ridurre il fenomeno. Ma non sarà facile». La multa è ignorata e non pagata mai. I verbali amministrativi si accumulano di mese in mese come testimoniato dall'ufficio contravvenzioni del comando di polizia locale di via Dei Carrari. Sono infatti 82 le multe amministrative di 500 euro elevate nelle ultime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Salerno a Verona in bici, partiti i cento ciclo-escursionisti

L'EVENTO

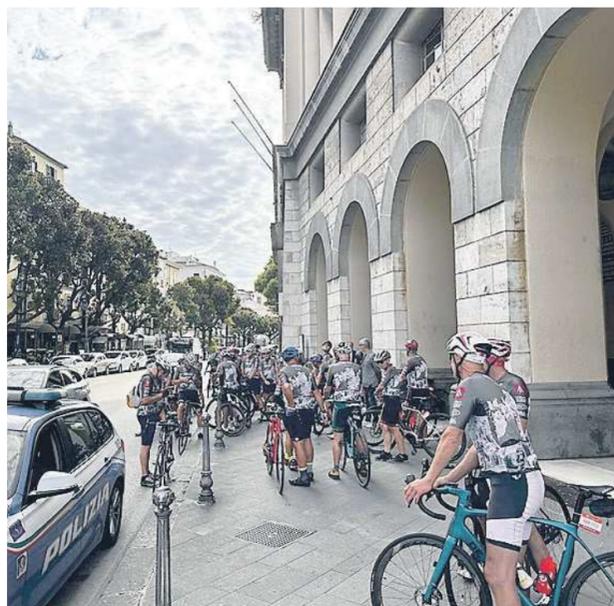
Nico Casale

Lo start puntuale ieri mattina: da Palazzo di Città a Salerno, i circa cento ciclo-escursionisti, tra cui un salernitano di Capaccio Paestum e un americano, hanno dato il via alla Salerno-Verona 2024, evento organizzato dall'associazione «La Storia in Bici» che, per l'ottava edizione, ha scelto di ripercorrere e celebrare il lungo cammino della Quinta Armata Americana nella liberazione dell'Italia. Un evento unico nel suo genere che fonde sport, cultura e storia.

LE VOCI

«È una rivisitazione storica - dice il sindaco Vincenzo Napoli - del progresso sul territorio della Quinta Armata, partendo da Salerno, che è stata capitale per un

breve lasso di tempo. Nel nostro Salone dei Marmi, si è riunito più volte il Governo ed è stata una stagione importante per la democrazia. Probabilmente, si può considerare la presenza di Salerno capitale come il primo germoglio della nuova Costituzione». Proprio da lì, dal palazzo del municipio, «sono partiti i ciclo-escursionisti per raggiungere Verona, percorrendo la strada che seguì la Quinta Armata». Il primo cittadino fa notare, poi, come il cicloturismo sia un'ottima occasione per girare «l'Italia e visitare luoghi splendidi della nostra Penisola, potendoli guardare con sicurezza». «Siamo felici di questa iniziativa e orgogliosi che si parta da Salerno», conclude Napoli. Il presidente de «La Storia in Bici», Michelino Davico, un attimo prima della partenza che vedrà il gruppo impegnato nel percorso di nove tappe fino al 25 settembre, sottolinea



che «cerchiamo di raccontare l'Italia con la bicicletta». «È un'iniziativa particolare, unica - evidenzia - perché percorre strade, anche un po' inedite, dove sono avvenuti fatti importanti, storici o culturali. Negli anni, «abbiamo pedalato» Dante, la Costituzione, Leonardo, la storia dell'industria italiana con la consulenza del Politecnico di Torino. Quest'anno, raccontiamo i fatti di ottant'anni fa, quando iniziò la liberazione del nostro Paese dal nazifascismo e, poi, le scelte politiche, culturali, amministrative che sono

nate dopo». «Abbiamo un limite del chilometraggio, un limite della nostra capacità fisica e sportiva - spiega - e, quindi, abbiamo scelto di seguire il percorso fatto dalla Quinta Armata America che, qui, è sbarcata il 9 settembre del '43 e, al Nord Italia, è arrivata nell'aprile-maggio del '45. Il grosso degli avvenimenti è avvenuto nel 1944, quindi sono ottant'anni precisi quest'anno». «L'Italia è il Paese con la più bella e importante biodiversità sociale e culturale del mondo. Quindi, andarla a scoprire è affascinante e, in bicicletta, è ancora più bello perché, in macchina, si va troppo veloce e magari non si vede tutto perché si passa in fretta in un luogo. In genere, con il ciclismo si cerca di andare forte e di arrivare prima degli altri; noi cerchiamo di andare piano e di capire qualcosa strada facendo», conclude.

**TOUR SUL TRAGITTO
DELLA 5° ARMATA USA
OTTANT'ANNI DOPO
TRA I PARTECIPANTI
UN AMERICANO
E UN CAPACCESE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA